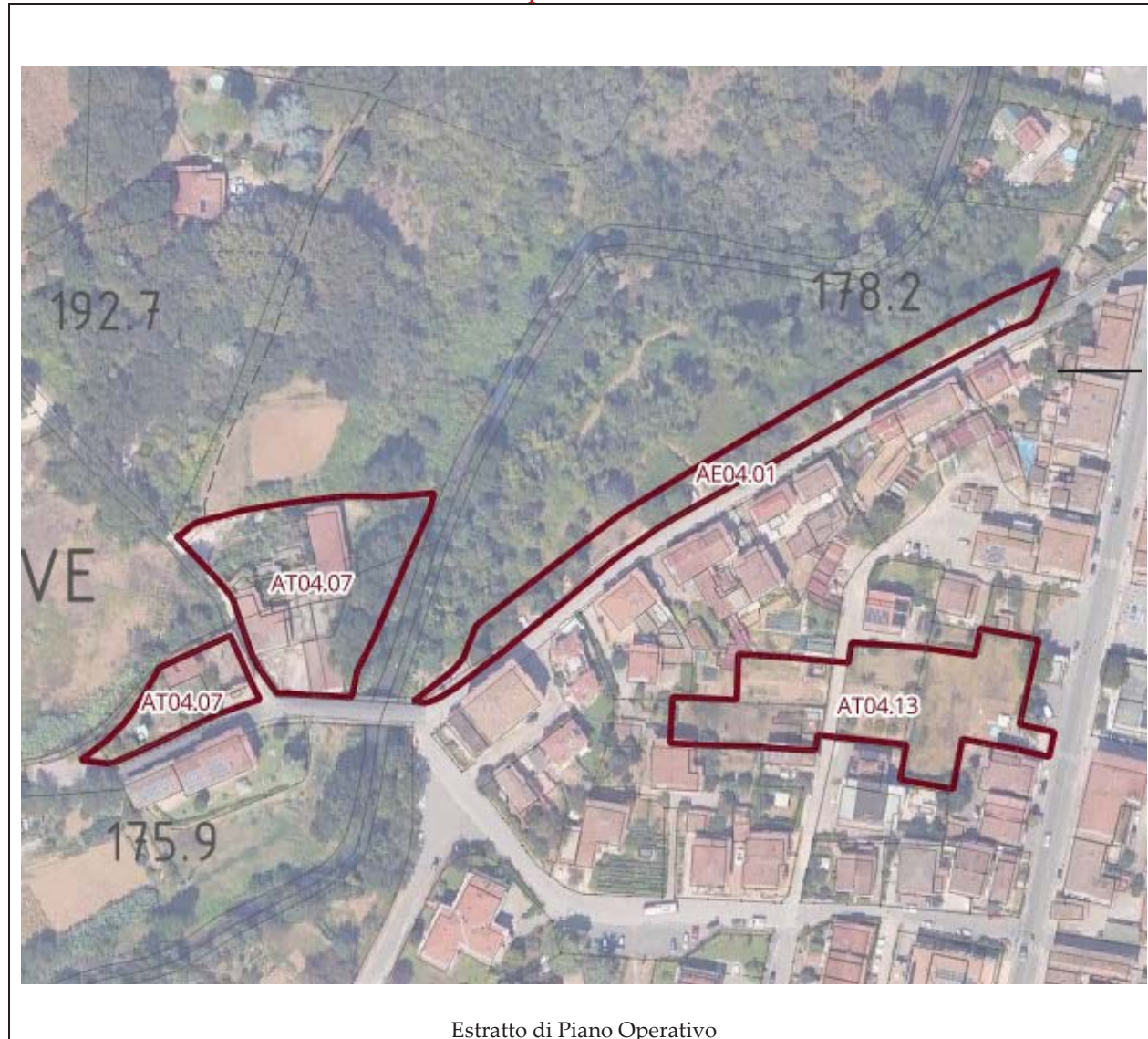


SCHEMA DI FATTIBILITÀ

28_AT04.07 –Riqualificazione a le Nove



Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
G.2 – G.3	S.2 *	P.1 – P.2 – P.3

MODI DI ATTUAZIONE

- IC, Progetti unitari da convenzionare
- ID, interventi diretti

AREE DI TRASFORMAZIONE

- AC, Aree copianificate
- AN, Aree di nuova edificazione

PROGETTO NORMA (Id)

- ↔ varchi visivi

PROGETTO

- aep - aree di concentrazione della nuova edificazione per la produzione
- idp - aree per gli interventi diretti produttivi
- pp - aree a parcheggio di uso pubblico
- mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica
- v - nuova viabilità

NORMA (Id)

TAV. 2	AT04.07- Il progetto è finalizzato al recupero e alla riqualificazione di un importante complesso di matrice storica - “opificio andante ad acqua” che è stato cartiera, mulino e gualchiera da tempo in condizioni di parziale abbandono anche con fenomeni di degrado, valorizzandone la posizione lungo l’itinerario della Via Francigena (variante di Quartaia).
Base cartografica:	1:10000
Geologia:	Travertini e calcari continentali (VILt)
Geomorfologia:	Deposito alluvionale inattivo ghiaie (b), deposito alluvionale attivo sabbie limose, miscela di sabbia e limo (b), Orlo di scarpata di erosione fluviale
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z1, Z4)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G.3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale media (S.2*)
Pericolosità idraulica:	Aree a pericolosità per alluvioni rare (P1), Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2), Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3)
Battenti Tr 200 (media):	1.68 m
Magnitudo:	Moderata (M1), Severa (M2), Molto severa (M3)
PAI:	-
PGRA:	P2 – pericolosità per alluvione media, P3 – pericolosità per alluvione elevata

La realizzazione di interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture è subordinata all’esito degli studi geologici, idrogeologici e geotecnici che dovranno essere redatti sulle risultanze di apposita campagna geognostica e sismica. Secondo quanto previsto dalla scheda norma , l’area di intervento presenta una superficie massima edificabile di 200 mq per una volumetria prevista inferiore a 1500 mc. L’intervento rientra pertanto in classe d’indagine 2; ai sensi del par. 2, p. 2, lett. a) e c).dell’ All. 1 - art.5 regolamento 1R/2022 dovranno essere predisposte indagini per la caratterizzazione geotecnica e quindi una campagna d’indagine geognostica con almeno 2 verticali d’indagine.

Per la porzione di territorio classificata in classe G3 di Pericolosità, dovrà prevedersi la verifica di stabilità dell’intero versante e del complesso opera-pendio, a seguito delle quali sarà valutata la necessità di porre in opera interventi di messa in sicurezza che potranno essere progettati nella stessa fase attuativa. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali comprese quelle provenienti da monte.

Per la determinazione dell’azione sismica dovrà essere prevista un’indagine sismica di superficie ai sensi di quanto definito al par. 2, p. 2, lett. b) dell’All. 1 art. 5 regolamento 1R/2022.

La classe sismica 2* caratterizzata da contrasti di impedenza sismica attesa oltre alcune decine di metri dal piano campagna e con frequenza fondamentale del terreno indicativamente inferiore a 1 Hz, è subordinata nella fase di progettazione alla verifica dell’eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura. Tale verifica verrà condotta mediante l’analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie.

Non sono consentiti interventi con finalità di parcheggio o viabilità, né manufatti, all’interno della fascia di tutela dei 10 m dal ciglio di sponda. Per gli interventi di demolizione e ricostruzione senza incremento volumetrico (art. 12 comma 4) la quota di riferimento per la realizzazione degli interventi di difesa locale (porte stagne, finestre stagne, ...) di cui all’art. 8 comma 1 lettera d) è pari a:

- Per l’area ovest, 1.40 m sul piano campagna (il battente idraulico medio 1.10 m con franco di sicurezza per reticolo secondario per reticolo secondario pari a 30 cm) riferita al lato sud esposto all’evento alluvionale;

- Per l’area est, 2.00 m sul piano campagna (il battente idraulico medio 1.70 m con franco di sicurezza per reticolo secondario per reticolo secondario pari a 30 cm) riferita al lato sud esposto all’evento alluvionale.

Nel momento in cui sarà definito il progetto esecutivo con le relative occupazioni di aree e sottrazione di volume, dovrà essere verificato in maniera puntuale il non aggravio del rischio nelle aree contermini.

Vialetti, accessi carrabili, piazzali o parcheggi previsti nelle aree interessate da pericolosità P2 e P3, potranno essere realizzati a raso ai sensi dell’art. 13, comma 4 lettera b), gestendo le situazioni di rischio (ad es. tramite allarmi che avvertano il personale di allontanarsi ai piani superiori durante allerta meteo arancione o rossa e durante un evento esondativo, sbarre e impianti segnaletici che regolino l’accesso alle aree in P2/P3, protezioni anti-trascinamento dei veicoli, sistemi di allarme e interdizione al transito veicolare, ecc...), le procedure di sicurezza dovranno far parte del Piano delle Emergenze dell’Azienda proprietaria e/o del Piano di Protezione Civile Comunale. Nelle aree a pericolosità per alluvione rara (P1) è sempre assicurato il non superamento della classe di rischio R2, indipendentemente dalla tipologia di intervento e dalla classe di danno. Le nuove edificazioni sono consentite nel rispetto del punto 3.3 dell’allegato A al regolamento di attuazione 5R/2020. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali e il mantenimento dell’assetto per il normale funzionamento del reticolo idrografico. **In ogni caso, in presenza di incrementi volumetrici si dovrà garantire il non aggravio dele rischio idraulico nelle aree contermini.**

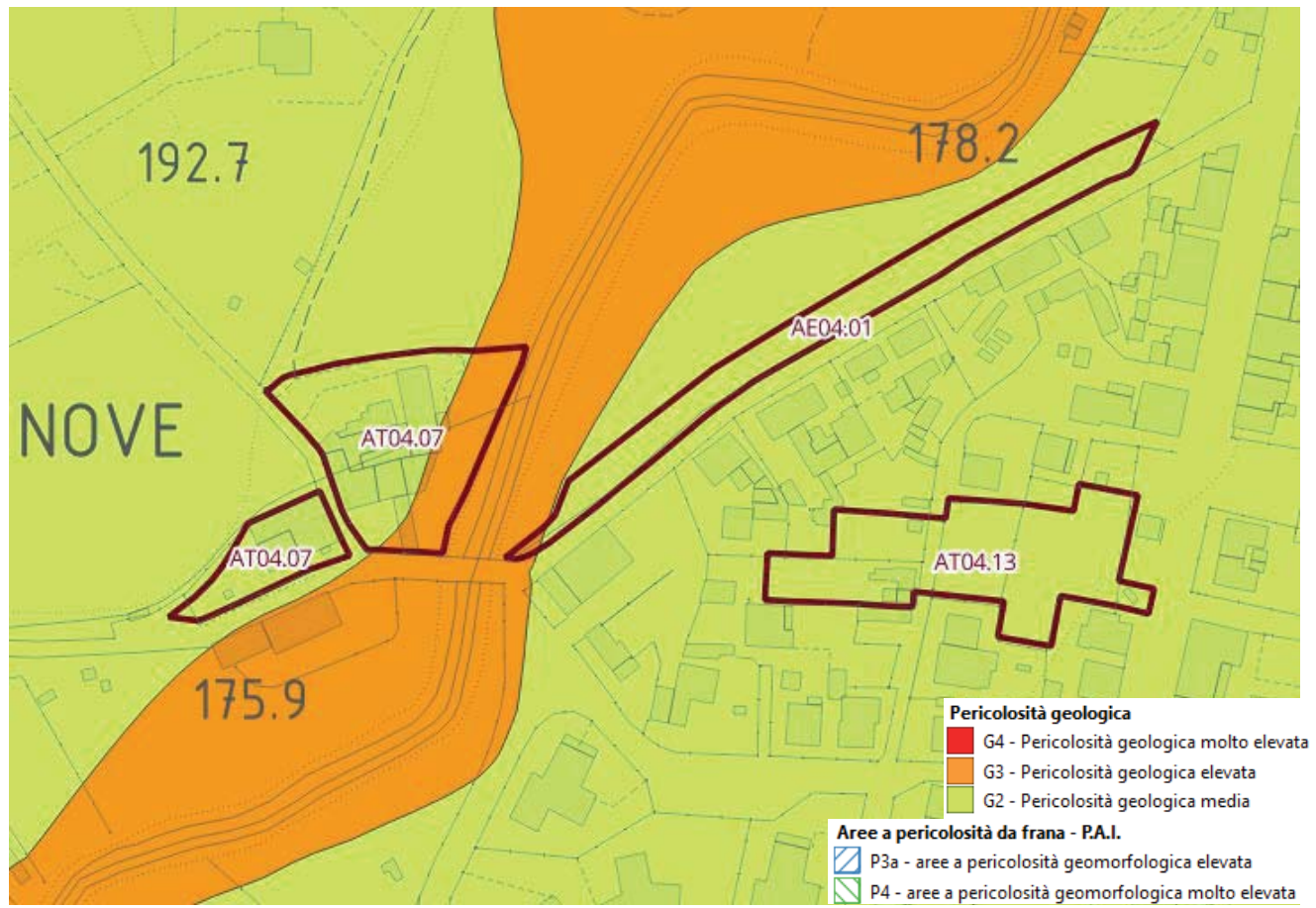


Figura 1 – estratto della carta di pericolosità geologica

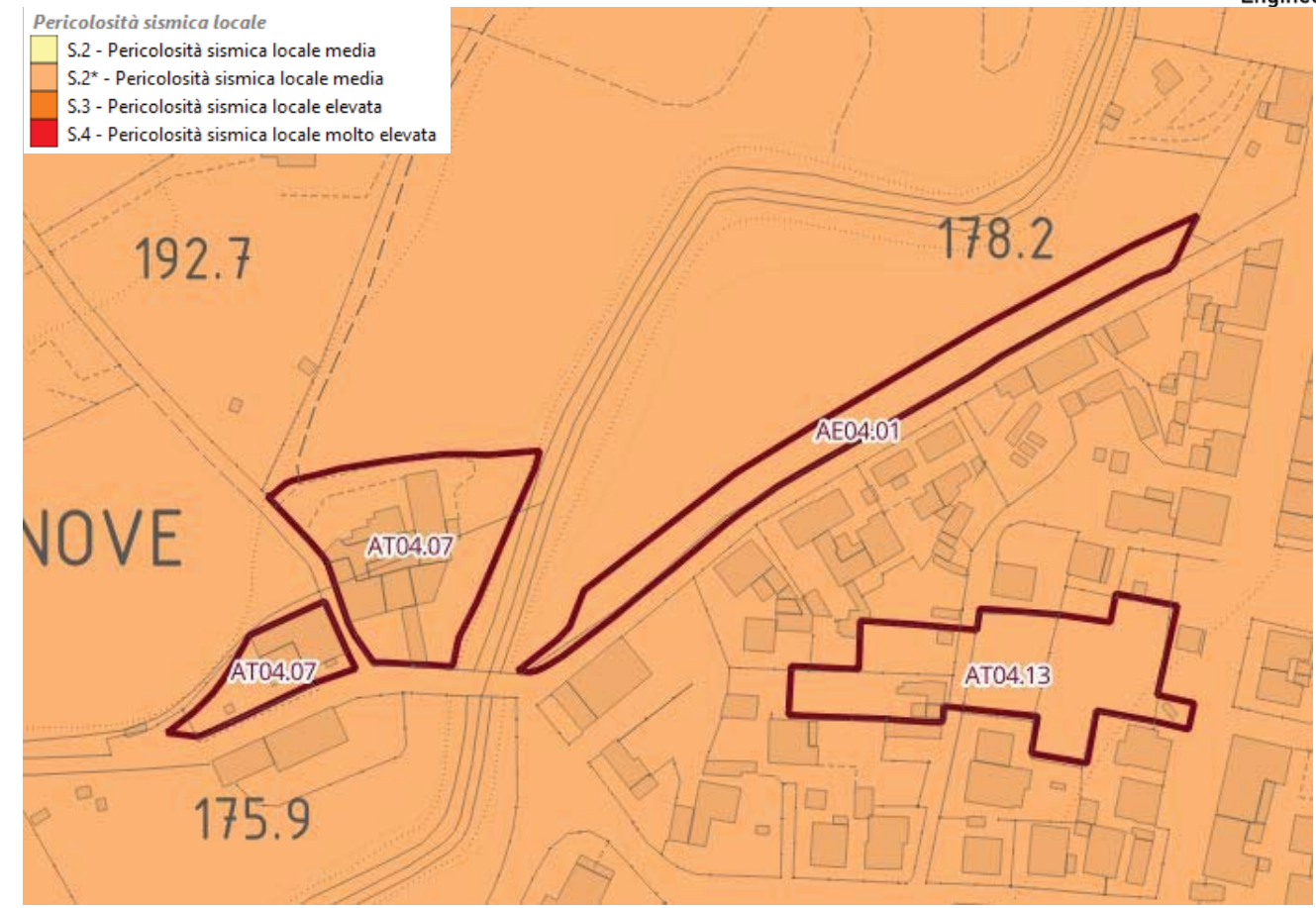


Figura 2 – estratto della carta di pericolosità sismica locale

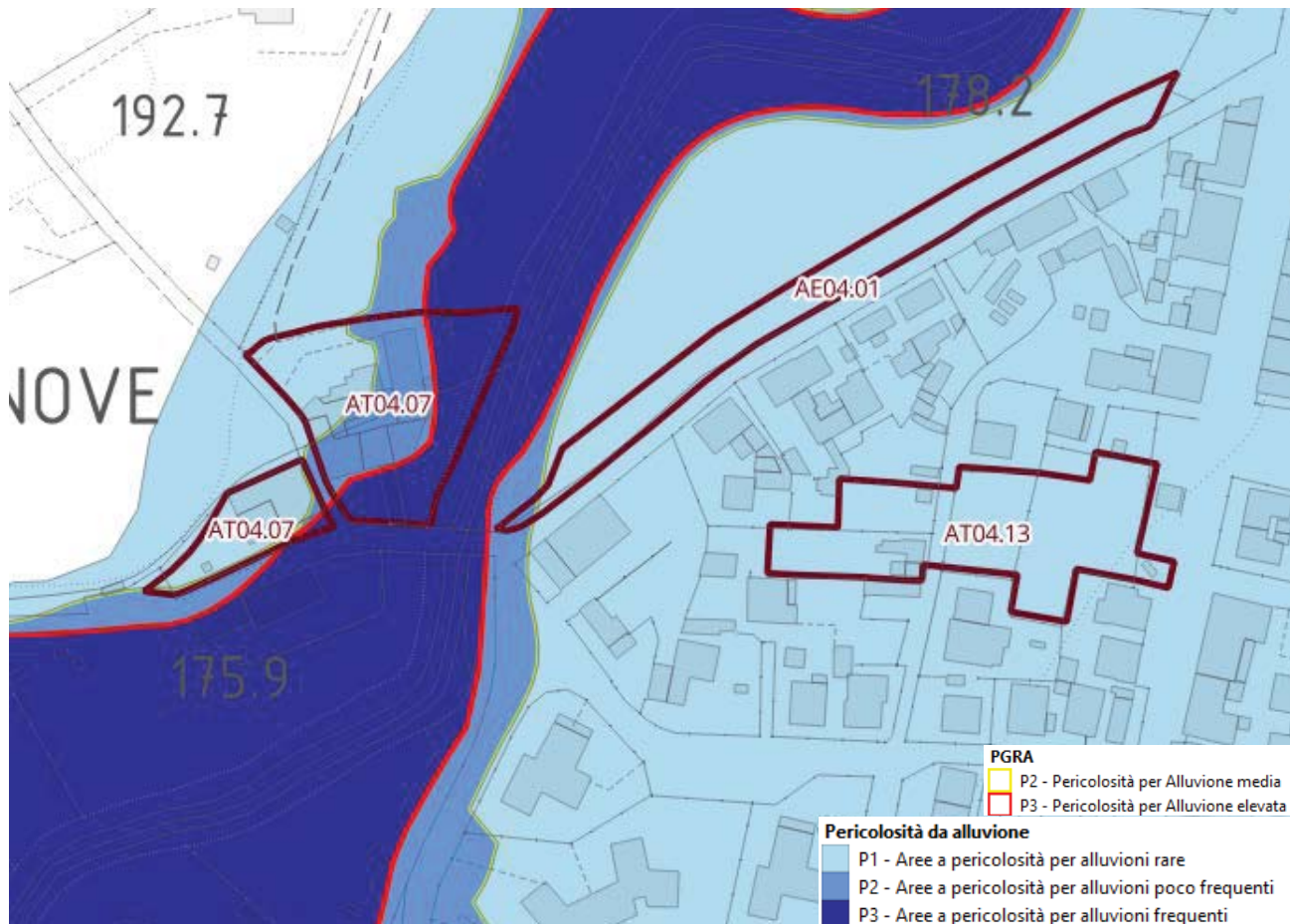


Figura 3 - estratto della carta di pericolosità per alluvioni

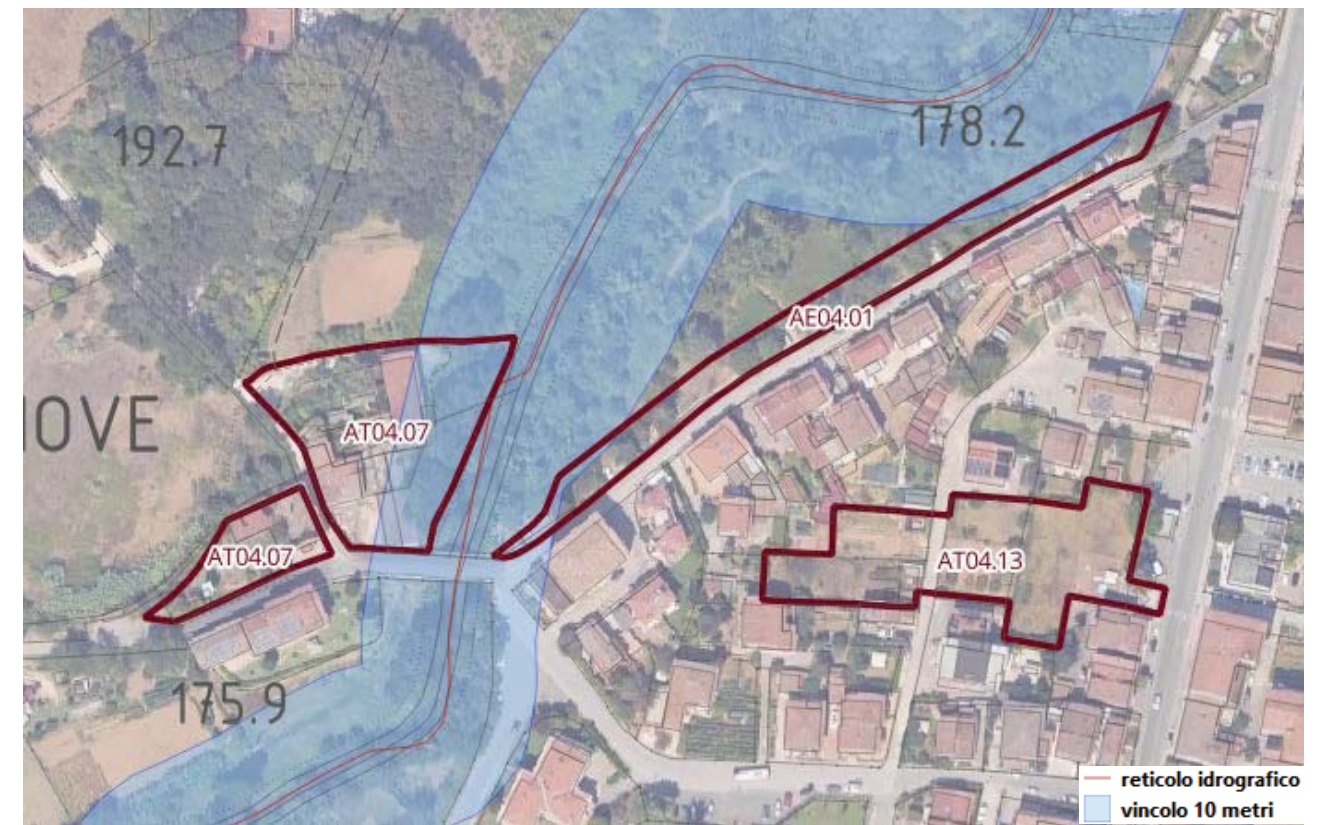


Figura 4 – Asta del reticolo idrografico regionale e vincolo dei 10 m dal ciglio di sponda (Art. 3 LR 41/2018)